

Scuola, appello dei prof trevigiani

Stipendi, pensioni e stress da lavoro: in mille firmano la petizione del **Gilda**

Un campanello d'allarme per chiedere alla prossima legislatura di affrontare con urgenza la correzione delle "storture" che penalizzano la figura professionale del docente, a danno del sistema scolastico e della società. Da un mese ha preso il largo a livello nazionale una petizione destinata ai leader politici in lizza per mettere in evidenza i rischi sempre maggiori della salute degli insegnanti e l'insofferenza della categoria per il non adeguato trattamento economico. E dalle scuole della Marca nelle ultime settimane sono già giunte almeno un migliaio di sottoscrizioni.

Con la mobilitazione portata avanti dal sindacato **Gilda** si chiedono stipendi adeguati, pensione anticipata e tutela della salute degli insegnanti. Motore dell'iniziativa è il medico lombardo Vittorio Lodolo D'Oria, tra i massimi esperti nazionali di



Un'insegnante in classe fa lezione agli studenti

"stress lavoro correlato" a danno dei docenti: «La categoria è fortemente a rischio di sviluppare malattie psichiatriche, visto la complessità delle relazioni a cui gli insegnanti sono sottoposti nella scuola oggi», spiega Michela Gallina, segretaria provinciale di **Gilda** Treviso, «le firme raccolte saranno portate prossimamente in Parlamento per chiedere un disegno di

legge per la tutela della salute degli insegnanti che passa anche dal riconoscimento economico di una categoria bistrattata da continui tagli e riforme».

Dell'allarme sul peggioramento dello stato di salute dei docenti si era occupata anche la commissione cultura del Senato che prima aveva dato l'assenso sull'adeguamento degli stipendi all'infla-

zione e che poi invece ha visto naufragare i buoni propositi. Messa ai raggi x la professione del docente ha visto diminuire negli ultimi 50 anni il proprio prestigio sociale, peggiorare il trattamento previdenziale e aumentare il malessere psichico che oggi rappresenta l'80% delle cause di inidoneità all'insegnamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

